

Scoperto il segreto della Sla «Ecco il gene che causa la paralisi»

Annuncio negli Usa: nel cromosoma 9 la chiave per trovare la cura

di VIVIANA PONCHIA

— TORINO —

LA CHIAMANO la «malattia dei calciatori» per l'elevata incidenza fra i giocatori professionisti, e questo è solo uno dei suoi tanti misteri. Il grande pubblico la ricorda con un acronimo: Sla. Per la medicina è la sclerosi laterale amiotrofica, una malattia che uccide le cellule nervose comporta perdita di attività vitali come movimento, linguaggio, deglutizione e respirazione. Esiste attualmente solo un farmaco che ne rallenta il decorso, il resto è nebbia e rassegnazione. Ma al Congresso mondiale sulla Sla, a Orlando in Florida, è stata annunciata la scoperta che potrebbe rivoluzionare la ricerca, l'approccio alla malattia e la cura. Un pool italo-americano ha identificato un nuovo gene all'origine del dramma in cui ogni giorno precipitano tre italiani. E' il quarto, si trova sul cromosoma 9, lo hanno battezzato VCP (*Valosin Containing Protein*). E mentre la rivista internazionale *Neuron* riporta la notizia con enfasi, anche un profano può permettersi di coltivare la speranza nata fra le due sponde dell'Atlantico. Sono quattro gli autori coinvolti nello studio finanziato fra gli altri dalla Federcalcio, dalla Fondazione Vialli e Mauro e dal Ministero della Salute: il Centro Sla delle Molinette di Torino coordinato dal professor Adriano Chiò, il Laboratorio di Neurogenetica di Bethesda

Studiosi di Torino e Modena con i colleghi di Bethesda decifrano 100mila pezzi di Dna

del professor Bryan Traynor, il centro Sla del dipartimento Neuroscienze di Modena, guidato da Jessica Mandrioli, e il laboratorio di genetica molecolare del Sant'Anna di Torino della dottoressa Gabriella Restagno. Una famiglia modenese ha permesso di scandagliare nel Dna di quattro generazioni colpite dalla malattia. Sette casi in tutto, due zii e un nipote ancora in vita messi in scacco da quel gene che altera il meccanismo di eliminazione delle proteine all'interno della cellula. Prima di partire per la Florida il professor Chiò racconta la scoperta che potrebbe cambiare il destino dei cinquemila malati italiani. Questo gene, spiega il neurologo, è interessante per due motivi, il primo di ordine tecnico: la svolta è stata resa possibile dall'uso della rivoluzionaria tecnica degli *esomi*, che consente di esaminare la parte del Dna che dà origine alle proteine e verificare se esistono alterazioni. Un lavoro lunghissimo: si parte da 100mila varianti, si scende a imbuto. Al fondo, ecco il gene incriminato. Il secondo motivo di interesse è che un vecchio sospetto trova finalmente conferma: è davvero un gene a intervenire nel processo di degradazione del sistema di proteine, impedendone l'eliminazione e condannando a morte la cellula.

gi e ai genetisti — continua il professor Chiò —. Si tratta di capire il meccanismo di azione della proteina e di bloccare il processo di danno. Ci vorranno anni. Masiamo finalmente in grado di spiegare uno dei difetti fondamentali della malattia».

MORBO DEI CALCIATORI

«LA PAROLA ora passa ai biolo-

MECCANISMO EREDITARIO

Proteina

Individuato il difetto di una proteina che elimina i «rifiuti» nelle cellule nervose provocando la morte del neurone. La malattia provoca una paralisi progressiva

Lou Gehrig

Il campione di baseball americano, morto a 37 anni nel 1941, ha dato il nome alla malattia. I calciatori ne sono colpiti sei volte più spesso della popolazione normale

